

# Spaesamenti

sguardi critici in movimento

numero 23

luglio - agosto 2010

## *Il re a nudo: Eritema*



**Liberi pruriti.** Non serve certo andare al mare per farsi venire l'eritema. La fastidiosa eruzione cutanea è ormai compagna fissa tutto l'anno. Una compagna metaforica, si intende, ma pur sempre sgradita. Del resto, basta accendere la televisione per essere subito colpiti da "grattarola" compulsiva. O frequentare qualche luogo affollato, concentrato involontario della maleducazione dei singoli. Il liberismo sfrenato propagandato dai partiti di governo è diventato un *modus vivendi*. La Casa delle Libertà si è trasferita anche

**Abbronzatissima sotto i raggi del sole.** Luglio e agosto per moltissime persone sono sinonimo di vacanze, di sole, di mare, di lunghe ore passate ad oziare sdraiati su un lettino o sul telo da spiaggia. Le pubblicità e i servizi giornalistici del periodo ci ricordano ossessivamente quanto sia importante spalmarsi la crema solare per proteggere la pelle dalle bruciate e, in casi più gravi, dall'eritema solare.

La sottoscritta, che mai si dimentica di cospargersi di creme e protettive, più che per l'eritema solare è preoccupata

**Gonfiore, prurito, bolle e vescicole purulente.** Si esterna un malessere, un'intolleranza, un'allergia. Soffro di eritemi, qualcuno dice che è psicosomatico e io non nego. A volte cerco l'ingrediente sbagliato: un alimento, un cosmetico, qualcosa nell'aria, il sole. Altre sfoglio tra le circostanze esterne: stress, malumori, solitudine. Eppure l'eritema rimane un modo per buttar fuori e non trattenere il fastidio, per esternare ed arrivare ad un effetto catartico. **Questo mio pezzo è un eritema.** Partiamo dall'analisi delle possibili cause. Le bolle

nei nostri condomini e il Popolo delle Libertà sta colonizzando l'Italia. Non ci sono regole e, visto l'andazzo dei politici e lo spettacolo offerto dai salotti televisivi, anche i cittadini si sentono autorizzati ad agire seguendo i peggiori istinti del basso ventre.

Cominciamo dal sempre più urticante piccolo schermo. Prima nota dolente: **i telegiornali**. Quando non aprono con le sfilate canine, il menù di capodanno o la dieta per l'estate, fanno a gara a chi edulcora di più la notizia scomoda (ovviamente per il premier) di turno. Secondo motivo di irritazione: tralasciando il **teatrino pomeridiano delle sceneggiate**, i palinsesti di prima serata gridano vendetta tanto che quei pochi programmi di inchiesta o di approfondimento giornalistico si stanno pian piano estinguendo lasciando il posto **a bulli, pupe e sconosciuti esemplari da isola**. Che dire, invece, dei film quasi totalmente sostituiti da fiction e serie tv? I migliori passano di notte o, sicuramente per caso, in certi pomeriggi d'estate.

La strategia dell'imbarbarimento e della distrazione delle coscienze attraverso il tubo catodico è in atto da tempo e gli effetti sono sempre più evidenti. In parlamento passano le peggiori leggi e ad accompagnarle, il più delle volte, è il silenzio o il becerato commento da bar o da mercato. Ed è **proprio in un mercato che va precipitevolissimevolmente trasformandosi la nostra piazza**. Il volume della voce delle persone è sempre più alto (sarà la sordità da teledipendenza?) e il rispetto

per la continua comparsa di **"eritemi sociali"**, causati non tanto dall'esposizione ai raggi ultravioletti quanto dall'esposizione alle chiacchiere da ombrellone che - mille volte più efficacemente di ricerche e sondaggi - riflettono il clima collettivo in questo paese allo sbando. Il manifestarsi di tale "malattia" è favorito anche dal maggior tempo libero a disposizione che, garantendo la possibilità di leggere più approfonditamente i giornali, fa sì che l'irritazione verso le vicende nazionali (e non solo) cresca esponenzialmente.

Ed ecco allora comparire il prurito davanti alla condanna per mafia di uno dei principali fondatori del partito che la maggioranza degli italiani continua non solo a votare ma, soprattutto, a osannare.

Aumenta l'irritazione davanti alla farsa di un pseudo-ministero creato dal nulla solo per cercare di evitare all'indagato di turno di presentarsi in tribunale.

È impossibile contenere il bruciore provocato da un sottosegretario che continua a tirare fuori vecchie e smentite storie di bombe pur di ostacolare la faticosa determinazione della verità storica sulla tragedia di Ustica.

Sono causa di "eritema sociale" gli echi delle infinite discussioni su Lippi e sulla nazionale, unico argomento che sembra risvegliare le menti intorpidite dal caldo e dall'afa.

Fa arrossire il padre che, rivolgendosi al figlio che gioca con un piccolo tir di plastica, commenta: "ti si è ribaltato il camion eh? Ma tanto è il camion che porta gli albanesi, lascialo ribaltare così ne arriva qualcuno in meno!". Accanto, i nonni ridono divertiti per la

si manifestano sempre con l'avvicinarsi delle **fiere** legate all'arte contemporanea: l'aspettativa è alta ed è impossibile sottrarsi a questa "sostanza" a cui, anzi, ci si sottopone ben sapendo che l'orticaria arriverà entro poche ore. Accade qualcosa di simile per le **biennali**, ma qui gli effetti dipendono dall'annata: dal curatore di turno e dalle gallerie che lo "sponsorizzano". Per la reazione alle **gallerie** poi, le variabili sono altre: le vescicole mi compaiono all'avvicinarsi di quei galleristi supponenti che si riempiono la bocca di poetica, ricercano l'esotico e strozzinano gli artisti, concedendogli solo la certezza di essere sfruttati. Con i **collezionisti**, che rimettono in moto il mercato con le loro scelte, la pelle d'oca è assicurata quando si tratta di speculatori senza il minimo senso estetico, con la volontà di trovare un'alternativa al brivido delle scommesse in borsa. Il peggio avviene quando mi ritrovo davanti a quelle **fondazioni bancarie** che negli ultimi tempi hanno deciso di "dopare" il mercato dell'arte, sostenute da un sistema legato alle aste che, come una bolla di sapone, è pronto ad esplodere. Quanto ai **curatori**, mammamia, la vicinanza di certi personaggi che si autodefiniscono esperti e si fanno pagare più degli artisti mi toglie il respiro. Credo sia una vera e propria allergia a quei figli del sistema (di collezionisti, di galleristi, di critici...) salottieri e immanicati. Infine anche gli **artisti**, a volte, mi procurano qualche reazione da contatto: all'idea dell' "io sono la star" mi serve un talco mentolato. E il **critico** che gioca a fare l'artista? La pelle inizia a tirare fino a squamarsi. Il prurito a questo punto è incontrollabile e proviene dall'intero sistema che

per gli altri e per l'ambiente circostante è ormai roba per soli ambientalisti. Le auto in doppia fila, i cocci lasciati in strada dopo una notte brava, la musica in piena notte o a prima mattina, le sigarette fumate per le scale o, ancora, i cani (e non solo loro) che trasformano i marciapiedi in cloache a cielo aperto.

**Chi pensa che le regole non siano né di destra né di sinistra ma segno di civiltà è inevitabilmente tagliato fuori.** Costretto ad un'orticaria cronica che però pensa bene di non comunicare, urlando, agli altri. Uno sbaglio enorme: perché, provare per credere, usare la maleducazione come strumento di contrasto nei confronti di chi solo quel linguaggio comprende funziona. Alla grande.

Il rischio è quello di ingaggiare una guerra senza quartiere contro i propri simili, seppur non riconosciuti come tali. La rinuncia ad avere a che fare con la barbarie, allora, resta l'unica arma per difendersi. A costo di tagliare i ponti con quell'amico che parla parla ma non ascolta mai.

**(Alessandra Testa)**

brillante battuta.

Brucia tremendamente la consapevolezza che, a Pomigliano, si è ufficialmente dato l'avvio a una regressione che rischia di cancellare anni e anni di lotte per il diritto a un lavoro dignitoso.

Scotta altrettanto la constatazione che lo smantellamento della scuola pubblica e dell'università appaiono sempre più come alcuni dei principali obiettivi che questo governo si è prefissato.

Ma ciò che veramente provoca l'eritema è il fatto che, davanti a questa lista che potrebbe continuare per pagine e pagine, la reazione sociale più diffusa è la **rassegnazione**, la demotivazione. Niente più stupisce, niente più indigna, docilmente constatiamo che al peggio non c'è mai fine, nessuna crema sembra in grado di proteggerci da tali "raggi nocivi". Per lo meno, ricordiamoci di spalmare la protezione solare.

**(Eva Lorenzoni)**

aggredisce le mie difese immunitarie. Antidoti, alternative al cortisone? Astenersi dal frequentare l'ambiente contaminato? Mai! Col tempo ho imparato a convivere con l'eritema e, come per altre malattie psicosomatiche, a superarlo. Per chi non ci fosse ancora riuscito consiglio: fare un bel respiro, smettere di concentrarsi sulle cause, prendere una breve distanza dal tutto e con molta cautela rientrare nel contesto "contaminato", per verificare se, nel frattempo, le autodifese si fossero prodotte naturalmente. Se non bastasse vestirsi adeguatamente e acquistare un panciotto di pelliccia che, in caso di emergenza, potrà essere indossato per avere quel "pelo sullo stomaco" necessario a schermarsi. Imparare, infine, a godere degli aspetti positivi senza farsi schiacciare da quelli negativi perché **l'arte e l'estetica sono ancora forme necessarie ad un contenuto, quella "cultura" che periodicamente mettiamo in discussione** ma che rimane il motore del nostro interesse.

**(Elisa Schiavina)**



Che fastidio! La pelle che tira, che brucia, che spella. Il miglior modo per evitare i danni del sole è fare come me: stare all'ombra. Ma se proprio non potete resistere, ci sono molti modi per alleviare i danni da *lucertolite*. Non starò a dare qui i [consigli](#) che tanto già strabordano da qualunque tipo di rivista, ma vi ricordo alcuni suggerimenti: aggiungete sempre alle vostre insalate semi di girasole, semi di lino, finocchietto, sedano, carote, menta. Tutti questi ingredienti aiutano sia a sopportare il caldo che a favorire l'abbronzatura. Sbizzarritevi con insalate e macedonie miste, basandovi sui colori: rosso, arancio, verde, bianco... Le varianti sono infinite, ed è molto divertente abbinare frutta e verdure insieme, come melone, rucola e finocchio... Per condire pasta e affini, invece, provate a frullare insieme ortaggi e spezie, in modo da ottenere dei pesti pieni di vitamine non compromesse dalla cottura. Ecco cosa ho preparato oggi, tanto per fare un esmpio.

### Verde Amaranto

1 uovo  
3 zucchine  
qualche foglia di basilico e di menta  
200 g amaranto  
peperoncino  
aglio, zenzero  
1 pomodoro  
capperi

Bollire l'amaranto in tre parti d'acqua leggermente salata per 25 minuti. Nel frattempo frullare le zucchine, l'uovo crudo (se vi piace o volete più sostanza; per un sapore più fresco non metterlo, sostituite con un cucchiaino di yoghurt), uno spicchio d'aglio, un peperoncino, un pezzetto di zenzero fresco, qualche capperi, olio. Appena l'amaranto si è raffreddato, mischiare tutto, aggiungendo il pomodoro a tocchetti e basilico e menta spezzettati con le mani.

## *La Testa fra le nuvole*

*spunti per non distrarsi  
a cura di Alessandra Testa*

33 - Il pericoloso precedente di Pomigliano

**Il pericoloso precedente di Pomigliano.** Il piano presentato da Fiat per rilanciare lo stabilimento di Pomigliano d'Arco apre uno scenario a dir poco inquietante. E di fatto anticipa quel progetto di smantellamento dello [Statuto dei Lavoratori](#) che il governo italiano e la Confindustria hanno in animo da tempo benché il referendum svolto fra i lavoratori non si sia concluso con un plebiscito come sognava, fra un'intimidazione e l'altra, l'amministratore delegato Sergio Marchionne.

Anche se dopo [l'accordo separato](#) senza la Fiom la vicenda è tutt'altro che chiusa, una certezza rimane: la strada verso l'elusione dei diritti dei lavoratori conquistati dopo anni e anni di lotte è segnata. Spesso con il consenso degli stessi. L'estensione "coatta" degli straordinari, la malattia confusa con l'assenteismo in nome di una brunettiana lotta ai fannulloni, la riduzione delle pause e le sanzioni anti-sciopero sono solo alcune delle subdole strategie industriali per rendere ancora più ricattabili i dipendenti.

**La famosa pistola puntata alla testa.**

Che alla fine la Panda si produca nello stabilimento campano o in Polonia poco importa, d'ora in poi ogni imprenditore di questo paese si sentirà autorizzato a mettere in pratica, anche alla luce del sole, la strategia del "o mangi questa minestra o salti dalla finestra" derogando non solo ai contratti nazionali di lavoro ma anche alla Costituzione con la scusa della "clausola di responsabilità" e della samaritana offerta di un impiego. In tempi di crisi come questo, del resto, per un posto di lavoro c'è chi è disposto a fare di tutto, anche "sgobbare" per otto ore al costo di una brioche e un cappuccino. Eppure il risultato del referendum di Pomigliano finito con il "no" di un lavoratore su tre dovrebbe insegnare qualcosa agli industriali-patroni: **la dignità delle persone non è in vendita.** Nemmeno nel disgraziato Sud.

*(luglio-agosto 2010)*

*\*Post scriptum.* Si consiglia vivamente la visione dello spot, disponibile anche su YouTube, di [Fabbrica Italia](#). Una favola al posto della verità. E la lettura di [Traccia numero 2](#), pubblicato su [l'Unità](#) nei giorni in cui erano in svolgimento gli esami di maturità.

## Occhi sull'invisibile oltre il senso comune a cura di Eva Lorenzoni

33 – Si parte!

Il turismo, ovvero il viaggio "di piacere" ha fatto la sua prima apparizione in Inghilterra nel XVII secolo, quando i giovani rampolli delle famiglie aristocratiche presero l'abitudine di partire per il Grand Tour percorrendo in lungo e in largo l'Italia (ma non solo) per perfezionare la propria educazione culturale.

Gradualmente, il viaggiare si è trasformato da elemento superfluo e di lusso in bisogno primario e, a quattro secoli dalla nascita, il turismo è a tutti gli effetti un piacere di massa. Le motivazioni che spingono migliaia di individui a compiere vere e proprie "migrazioni stagionali" sono le più svariate e riflettono stili di vita, sogni, voglia di evasione o di fuga.

La proliferazione di riviste e letteratura di viaggio accompagna queste migrazioni, seguendone le tendenze e le oscillazioni. In particolare le guide turistiche, indispensabili compagne del viaggiatore, mutano di pari passo con i cambiamenti nel viaggiatore stesso: lungi dall'essere semplici descrizioni di luoghi e destinazioni, tali guide si distinguono l'una dall'altra nella misura in cui costituiscono modi differenti per inseguire diverse esperienze.

Viaggi di iniziazione o di scoperta, di ricerca o di avventura, di spaesamento o di puro relax: ad ogni percorso si abbina uno "strumento del viaggiatore", dai classici taccuini rivisitati dalla *Moleskine* alle guide *backpackers*, dalle guide letterarie a quelle che ripercorrono la Stoccolma di Stieg Larsson, dalle guide per un week-end romantico a quelle per i fanatici sportivi, dal catalogo degli alberghi di super lusso a quello per dormire low-cost, passando per l'hi-tech delle guide per iPhone.

Inguaribile fan della *Lonely Planet*, mi viene spesso da sorridere quando - percorrendo l'"itinerario su misura" di volta in volta consigliato - mi ritrovo nel bel mezzo di una sorta di pellegrinaggio, circondata da individui che, come me, seguono come oro colato i suggerimenti su ristoranti e luoghi insoliti da visitare. Ma è più forte di me, e anche nel bel mezzo di Tokyo, dove i nomi delle vie non sono neppure segnalati, imperterrita mi ostinavo a cercare "la nostra scelta" (alias il miglior sushi del quartiere secondo gli autori), con l'unico risultato di continuare a girare intorno alla stessa rotonda, imbattendomi periodicamente in una coppia altrettanto caparbia, ovviamente con la medesima "bibbia" fra le mani.

E ora si parte. Buona estate a tutti!



**Lettura consigliata:** Jean Didier Urbain, *L'idiota in viaggio. Storia e difesa del turismo*

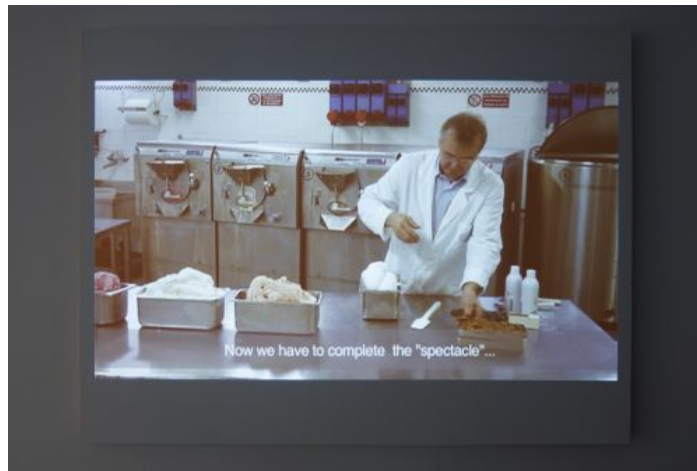
(luglio-agosto 2010)

*A carte scoperte*  
*opinioni sull'arte e dintorni*  
*a cura di Elisa Schiavina*

40 - Come tradurre l'arte contemporanea in...gelato - di Elena Zardini

**Come tradurre l'arte contemporanea in...gelato**

Due uomini, seduti davanti a un computer portatile, guardano ripetutamente lo schermo e discutono. O meglio, uno dei due parla, spiega; l'altro annuisce, cerca di prendere appunti. Sebbene l'ambiente sia informale, un retro giardino casalingo in un pomeriggio mite e assolato, appare subito evidente che si stia conducendo una lezione. L'argomento: l'arte contemporanea e alcuni concetti centrali ad essa correlati. I soggetti sono un famoso curatore e accademico italiano, Roberto Pinto, e Osvaldo Castellari, maestro gelataio di Rovereto. L'ideatore di questo surreale incontro è Tim Etchells, artista britannico chiamato a partecipare a Manifesta 7, svoltasi a Trento nel 2008. L'intento è gustosamente semplice: far tradurre quattro concetti chiave nel dibattito artistico contemporaneo in gusti di gelato, assaggiabili dal pubblico durante l'evento artistico. Il video che testimonia le diverse fasi del progetto è tanto esilarante quanto educativo. Ha l'importante merito di dimostrare come l'arte contemporanea possa essere "digeribile" da chiunque sia messo nella condizione di farlo. È gratificante sentire Pinto parlare in maniera comprensibile e appassionata di temi come quelli di corpo e di memoria, citando artisti alla stregua di Marina Abramović e Christian Boltanski senza crogiolarsi in frasi criptiche e paroloni senza senso. Allo stesso tempo non si può non sorridere allo sconforto di Castellari che, pronto con carta e penna a prendere appunti, non riesce ad annotare altro che quattro parole: corpo, memoria, archivio e spettacolo. Il climax si raggiunge quando, conclusa la spiegazione, il critico interpella il gelataio chiedendo se è tutto chiaro e al disperato "non ce la faccio", "non ce la posso fare", rassicurante ribatte Pinto: "Quando parlo d'arte, non devi pensare all'arte ma devi pensare al gelato!". Come non sentirsi meglio dopo una tale involontaria e disarmante perla di saggezza? E infatti Castellari, ora nel suo ambiente naturale, la gelateria, si trasforma in artista-filosofo.



Tim Etchells, *Art Flavours* (2008), Installation Photograph. Photo credit: Matthew Booth

Decide di produrre il gusto di vaniglia, unione di valori nutrizionali fondamentali per la sopravvivenza, perché corrispettivo ideale al concetto di corpo. Usa i lamponi come riferimento alla memoria individuale ricordando il giardino della sua infanzia, ricco di frutti. Mescola invece pesca, arancia e fragola per testare la capacità di archiviare e classificare del nostro cervello. Infine inventa un miscuglio coreografico e colorato di biscotti, pezzi di cioccolata e spray dorato per rendere "spettacolare" una vaschetta di gelato. L'arte si è quindi fatta gelato, a riprova di come spesso la semplicità sia la carta vincente.

"Art Flavours" di Tim Etchells, è stato presentato da [Gasworks](#), Londra, nel marzo del 2008.

*Elena Zardini (luglio-agosto 2010)*

---

## *Provati per voi* *Le nostre recensioni*

40 - Azar Nafisi, *Le cose che non ho detto* di Eva Lorenzoni

### **Azar Nafisi, *Le cose che non ho detto***

*«Fa parte della cultura iraniana non rivelare le faccende private - non si lavano i panni sporchi in pubblico, avrebbe detto mia madre; inoltre, spesso sono banali e non vale la pena di scriverne. Io non credo che si debba rimanere zitti, perché, in un modo o nell'altro, ci raccontiamo attraverso le persone che diventiamo».*

Innamorasi a Teheran, andare alle feste a Teheran, guardare i Fratelli Marx a Teheran, leggere Lolita a Teheran: così iniziava una lista di cose segrete che Azar Nafisi aveva stilato nel suo diario e che si rimproverava di aver taciuto a tutti. A svariati anni di distanza, ha deciso di raccontarle in questo libro, che è prima di tutto un ritratto del padre, sindaco di Teheran all'epoca dello Scià, intellettuale e donnaiolo, e della madre, fra le prime donne entrate al Parlamento iraniano, insoddisfatta e dispotica, legata al ricordo lontano e mitizzato del primo marito defunto.

Il libro è la storia dei tradimenti di lui, del mondo fantastico in cui lei a poco a poco trasforma la realtà insopportabile che la circonda, e della dolorosa connivenza dell'autrice con il padre. Ma è anche, e soprattutto, la rivelazione di come a volte le dittature sembrano riprodurre i silenzi, i ricatti, le doppie verità su cui si regge il più piccolo sistema della famiglia.

*«Molto prima di scoprire cosa significhi per le vittime diventare complici dei crimini commessi dallo Stato, io avevo già conosciuto, in una sfera molto più personale, la vergogna della complicità. In un certo senso questo libro è la risposta al censore che è in me».*

Un libro di memorie private sullo sfondo della travagliata storia dell'Iran.

**Eva Lorenzoni** (luglio-agosto 2010)

---

*Andare, vedere, sentire*  
*Da non perdere*

**1980 - 2010 | Museo per la Memoria di Ustica**

In occasione del trentesimo anniversario, l'associazione familiari delle vittime della strage di Ustica hanno organizzato una rassegna di spettacoli e concerti che animeranno il giardino della memoria per tutta l'estate. Precedono sempre delle visite guidate al Museo.

**Quando:** dal 27 giugno al 10 agosto 2010, ore 20.00 visita guidata (€ 4 su prenotazione), ore 21.30 spettacolo (8, 14, 21, 28 luglio; 4, 10 agosto 2010)

**Dove:** Il giardino della memoria, Via di Saliceto 3/22 - ex magazzini ATC, Bologna

**Info:** [www.mambo-bologna.org/museoustica/](http://www.mambo-bologna.org/museoustica/)

**Molteplicità**

Incontri, dibattiti e spettacoli sulla città che cambia

**Quando:** dal 2 al 18 luglio

**Dove:** Bologna, luoghi vari

**Info:** [www.molteplacita.org](http://www.molteplacita.org)

**Santarcangelo 40**

Festival internazionale di teatro in piazza

**Quando:** 9-18 luglio

**Dove:** Santarcangelo di Romagna (Rimini)

**Info:** [www.santarcangelofestival.com](http://www.santarcangelofestival.com)

**OltreDimore - Collettiva in Bianco**

Ewa Bathelier, Barbarauccelli, Gabriele Corni, Leonardo Vecchierelli, Giovanni Ruggiero, Francesca Pasquali

**Quando:** fino a fine luglio 2010

**Dove:** Via D'Azeglio 35/a

**Info:** 051.331217; [info@oltredimore.it](mailto:info@oltredimore.it); [www.oltredimore.it](http://www.oltredimore.it)

**Julive 2010**

Minifestival a cura di Covo Club

**Quando:** 2 luglio Adam Green, 14 luglio Blood Red Shoes, 23 luglio Turin Brakes, 28 luglio Best Coast

**Dove:** Bologna, Botanique, via Filippo Re

**Info:** [www.covoclub.it](http://www.covoclub.it)

**Pagine da un bestiario fantastico. Disegno italiano nel XX e XXI secolo**

a cura di Silvia Ferrari, Serena Goldoni in collaborazione con Flaminio Gualdoni

"Grifoni, unicorni, draghi, mostri marini: un ricco catalogo di creature fantastiche ha popolato il mondo dei bestiari fin dal Medioevo, illustrazioni immaginarie cui la fantasia ha dato vita per secoli allo scopo di rappresentare in chiave fantastica il mondo animale. Miniati, dipinti, descritti o raccontati sono da sempre al centro delle espressioni artistiche, letterarie e poetiche, e hanno animato storie d'acqua, aria, cielo e terra in bilico fra leggenda e realtà."

**Quando:** fino al 18 luglio 2010

**Dove:** Galleria Civica di Modena, Sala Grande e Sale Superiori di Palazzo Santa Margherita, corso Canalgrande 103, Modena

**Info:** 059.2032911/2032940 – fax 059.2032932 [www.galleriacivicadimodena.it](http://www.galleriacivicadimodena.it)

**Scanner - Matej Krén**

a cura di Ivan Jančár

Una torre massiccia che lascia impietriti e in cui è inevitabile non trattenersi dall'entrare, chiamati dalla luce che dal fondo della sua bocca-tunnel sembra volerci mostrare il cuore segreto di questa fortezza, costruita dall'artista slovacco solo con libri.

**Quando:** fino al 25 luglio 2010

**Dove:** MAMbo – Museo d'Arte Moderna di Bologna, via Don Minzoni 14, Bologna

**Info:** 051.6496611; [www.mambo-bologna.org](http://www.mambo-bologna.org)

### **Summer Jamboree**

Festival internazionale di musica e cultura dell'America degli anni '40 e '50

**Quando:** 31 luglio - 8 agosto

**Dove:** Senigallia (Ancona)

**Info:** [www.summerjamboree.com](http://www.summerjamboree.com)

### **1980 - 2010 | 2 Agosto**

Trentesimo anniversario della strage terroristica. Corteo e commemorazione senza discorsi da parte di rappresentanti del governo.

**Quando:** mattina del 2 agosto 2010, arrivo stazione centrale verso le ore 10.00.

**Dove:** Bologna

**Info:** associazione familiari delle vittime della strage alla stazione di Bologna del 2 agosto 1980 – 051.253925

### **Di sera con le Muse**

L'estate bolognese diventa una festa della cultura: ogni giorno, dal 24 giugno al 16 settembre, ad eccezione dei lunedì e di Ferragosto, uno o più musei saranno palcoscenico serale per spettacoli di danza e teatro, concerti, ricostruzioni storiche e laboratori per bambini, ma anche insolite vetrine dei loro stessi tesori d'arte, raccontati e spiegati attraverso visite guidate e conferenze a tema, per la gran parte ad ingresso gratuito.

**Quando:** fino al 26 settembre 2010

**Dove:** luoghi vari

**Info:** Comune di Bologna [www.comune.bologna.it/cultura/](http://www.comune.bologna.it/cultura/)

## ***Spaesamenti*** ***Sguardi critici in movimento***

*Bimestrale - n.23, luglio-agosto 2010*

*Direttore responsabile: Alessandra Testa*

*in redazione: **Eva Lorenzoni**, **Elisa Schiavina**, **Alessandra Testa***

*Immagine di copertina: **Giovanni Bellavia***

*Ricetta: **Andreana Mazzei***

*Rivista registrata presso il Tribunale di Bologna,*

*in data 1 ottobre 2008 con numero 7879*

*Spaesamenti c/o Isola critica  
Via San Carlo 17, 40121 Bologna  
[www.spaesamenti.it](http://www.spaesamenti.it)  
[spaesamenti@spaesamenti.it](mailto:spaesamenti@spaesamenti.it)  
grafica: **Andreana Mazzei**  
logo: da un'idea di **Luca Lanzi***